Città Metropolitana di Roma Capitale

Dipartimento 04 Servizio 01

Gestione Rifiuti

e-mail: p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it

Proposta n. 99900088
del 12/01/2017

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del Procedimento
Ing. Ernesto Boffa

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 20/01/2017

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 96 del 20/01/2017

Oggetto: Ditta "TECNOSERVIZI S. r. l. " - Autorizzazione alla variante sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s. m. i. del Decreto n. 75 del 27/07/2007 rilasciato dal Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nel territorio della regione Lazio e s. m. i. - Impianto di gestione rifiuti per le operazioni di recupero di cui alle lettere R13, R12, R3 di cui all'allegato "C" alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s. m. i. per l'impianto sito in via B. Pontecorvo, n. 4 Loc. Pantano, Lotto 10, Z. I. 00015 Monterotondo e sede legale in via B. pontecorvo, n. 1/B, loc. Pantano, 00015 Monterotondo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DIP04

Dott.ssa Paola CAMUCCIO

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Geom. Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Ing. Ernesto Boffa;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento n. 715/2013/Ue della Commissione europea del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio;

di fonte nazionale:

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997" e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché' allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- Decreto Ministeriale Lavori pub. del 14/01/2008;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 14 febbraio 2013, n. 22 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- Decreto Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 20 marzo 2013 "Modifica dell'allegato X della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni, in materia di utilizzo del combustibile solido secondario (CSS)";

di fonte regionale:

- Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R.L. n. 112 del 10/07/2002 "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio" e s.m.i.;
- D.G.R. 222 del 25/02/2005 "Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi";
- D.C.R.L. n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i. "Approvazione del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99";
- D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";
- D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;
- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005";
- D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- D.G.R. n. 213 del 18/05/2012 "Approvazione delle Linee guida agli uffici regionali competenti, alle Province, ai Comuni, all'Arpa Lazio, ai gestori di impianti di produzione ed utilizzo di combustibile derivato dal recupero di rifiuti, sugli

adempimenti a seguito del recepimento della Direttiva 2008/98/CE di cui al Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (correttivo al D.Lgs. 152/2006), per la parte relativa alla gestione del Combustibile Solido Secondario (CSS)";
- D.G.R. 536 del 15 settembre 2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualita' dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.lgs. 155/2010";

PREMESSO CHE

la ditta TECNOSERVIZI SRL, avente sede legale in Via B. Pontecorvo 1/B – 00015 Monterotondo (RM), di seguito ditta, è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della regione Lazio con Decreto n. 75 del 27/07/2007, per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in Via B. Pontecorvo 4 – lotto n. 10, Z.I. del Comune di Monterotondo – località Pantano;

la ditta è stata autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 con D.D. n. 134 del 10/09/2007 rilasciata dal Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" Dipartimento IV della Provincia di Roma per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in Via B. Pontecorvo 4 – lotto n. 10, Z.I. del Comune di Monterotondo – località Pantano;

il Servizio 1 "Gestione Rifiuti" del Dipartimento IV della Provincia di Roma ha rilasciato l'autorizzazione n. 2429 del 15/05/2013 quale nulla osta di modifica non sostanziale all'Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio con Decreto n. 75 del 27/07/2007;

con nota del 21/04/2015 prot. n. 53063/16/PTA/2.6.1 lo scrivente Ufficio ha acquisito la "Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale" rilasciata con Determinazione n. G02905 del 18/03/2015 da parte dei competenti uffici regionali, con la quale si esclude il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO CHE

in data 14/09/2015, con prot. n. 134682/15/PTA2.6.1, la ditta TECNOSERVIZI S.r.l. ha presentato istanza per il rilascio di un'autorizzazione di variante sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti autorizzato con Decreto n. 75 del 27/07/2007 del Commissario Delegato per l'emergenza nel territorio della Regione Lazio e s.m.i., sito in via Bruno Pontecorvo n. 4 - località Pantano - nel Comune di Monterotondo, corredata dai seguenti documenti:

- Modello A - Istanza di autorizzazione;
- attestazione avvenuto pagamento oneri di istruttoria;
- istanza di modifica sostanziale Emissioni in atmosfera;
- iscrizione CCIAA;
- nulla osta idraulico - ARDIS prot. n. 1687/04 del 22/04/2004;
- nulla osta imbocco in fogna di Acea Ato 2 Spa e concessione comunale per allaccio in fogna;
- permesso di costruire n. 3293 rilasciato dal Comune di Monterotondo in data 12/10/2007;
- SCIA antincendio rif. Pratica V.V.F.F. n. 11212 del 16/07/2012;
- certificazioni UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001;
- pronuncia di esclusione procedura Valutazione di Impatto Ambientale prot. n. G02905 del 18/03/2015;
- studio preliminare ambientale - a firma del Geol. Fabrizio Maria Francesconi datato 2013;
- incarico Responsabile Tecnico;
- relazione tecnica di impatto acustico ambientale - a firma del TIAL Alessandro Perilli datata 2012;
- relazione R1 – relazione tecnica generale - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R2 – relazione tecnica acque - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R3 – relazione tecnica gestionale - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R4 – relazione tecnica emissioni in atmosfera - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R5 – opere elettromeccaniche - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R6 – relazione fotografica - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R7 – documento valutazione rischi datato Luglio 2015;
- TAVOLA G1 – inquadramento dell'area - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G2 – planimetria generale dell'area, viabilità e distacchi - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G3 – planimetria, piante, prospetti e sezioni - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G4 – layout nuovo impianto - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G5 – planimetria opere elettromeccaniche - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G6 – planimetria sistema di raccolte acque - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G7 – planimetria stoccaggio e trattamento - ante e post operam - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;

CONSIDERATO CHE

in data 20/11/2015, con nota prot. n. 179478/15/PTA2.6.1, il Servizio 6 "Gestione Rifiuti" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale ha inoltrato alla ditta una nota di richiesta integrazioni ed in data 15/02/2016, con nota prot. n. 25041/16/PTA2.6.1, la ditta ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- MODELLO A istanza art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- relazione R1 - rev.2 - relazione tecnica generale - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Dicembre 2015;
- visura catastale terreni del 28/12/2004;
- ricevuta di voltura da nota di trascrizione - Ministero delle Finanze;
- relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale - a firma del TIAL Alessandro Perilli datata dicembre 2015;
- relazione R3 - rev.2 - relazione tecnica gestionale - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Dicembre 2015;
- relazione R5 – opere elettromeccaniche - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA I1 – distacchi - Area circostante insediamento - particolari esecutivi - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Dicembre 2015;
- TAVOLA G3 – planimetria, piante, prospetti e sezioni - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G7 – planimetria stoccaggio e trattamento – ante e post operam - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;

in data 25/02/2016, con nota prot. n. 31988/16/PTA2.6.1, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo di cui all'art. 7 della Legge 241/90 e contestualmente è stata convocata per il giorno 18/03/2016 la prima seduta della conferenza di servizi;

in data 18/03/2016 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di servizi, durante la quale sono stati richiesti alla ditta chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione presentata e sulle operazioni oggetto di istanza, chiedendo, alla luce delle considerazioni espresse dalla ditta, di trasmettere relazioni ed elaborati grafici da intendersi in totale sostituzione di quanto già agli atti;

in data 24/03/2016, con nota prot. n. 50046/16/PTA2.6.1, l'Arpa Lazio ha rilasciato il proprio parere chiedendo alla ditta di integrare la documentazione tecnica;

in data 30/05/2016, con nota prot. n. 76829/16/PTA2.6.1, la ditta ha trasmesso la seguente documentazione integrativa richiesta nella seduta della conferenza del 18/03/2016 da intendersi in sostituzione della precedente documentazione agli atti della conferenza:

- nota di chiarimenti post seduta del 18/03/2016 a firma del Legale rappresentante;
- Modello A e carta identità Legale Rappresentante;
- schede tecniche macchinari a firma del costruttore dell'impianto costituite da: Unità trattamento aria e abbattimento polveri diffuse (filtro a maniche);
- iscrizione CCIAA;
- incarico Responsabile Tecnico;
- atto notarile piena disponibilità area;
- SCIA antincendio rif. Pratica VV.F. n. 11212 del 16/07/2012;
- certificazioni UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001;
- nulla osta idraulico – ARDIS prot. n. 1687/04 del 22/04/2004;
- nulla osta imbocco in fogna di Acea Ato 2 Spa e concessione comunale per allaccio in fogna;
- permesso di costruire n. 3293 rilasciato dal Comune di Monterotondo in data 12/10/2007;
- relazione previsionale acustica;
- piena disponibilità area – voltura;
- piena disponibilità area – visura;
- Studio preliminare ambientale datato ottobre 2013 - a firma del tecnico Dott. Geologo Fabrizio Maria Francesconi;
- Studio preliminare ambientale - a firma del tecnico Dott. Geologo Fabrizio Maria Francesconi -integrazioni luglio 2014 – verifica assoggettabilità V.I.A.;
- Pronuncia di esclusione dalla V.I.A.;
- relazione R1 – relazione tecnica generale - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Maggio 2016;
- relazione R2 – relazione tecnica acque - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R3 – relazione tecnica gestionale - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Maggio 2016;
- relazione R4 – relazione tecnica emissioni in atmosfera - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Maggio 2016;
- relazione R5 – opere elettromeccaniche - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Maggio 2016;
- relazione R6 – relazione fotografica - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- relazione R7 – documento valutazione rischi datata Maggio 2016;
- TAVOLA G1 – inquadramento dell'area - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015;
- TAVOLA G2 – planimetria generale dell'area, viabilità e distacchi - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata maggio 2016;
- TAVOLA G3 – planimetria, piante, prospetti e sezioni - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata maggio 2015, rev.05/2016 ;
- TAVOLA G4 – layout nuovo impianto - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata maggio 2015, rev.05/2016;

- TAVOLA G5 – planimetria opere elettromeccaniche - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata maggio 2015, rev.05/2016;
- TAVOLA G6 – planimetria sistema di raccolte acque - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2015, rev.00;
- TAVOLA G7 – planimetria stoccaggio e trattamento post operam - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Maggio 2016, rev.05/2016;
- TAVOLA G8 – impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera - a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Maggio 2016, rev.05/2016;

in data 12/07/2016 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di servizi convocata in data 27/06/2016, con nota prot. n. 90910/16/PTA2.6.1, durante la quale è stata data lettura del parere dell'Arpa Lazio acquisito con prot. n. 93784/16/PTA2.6.1 del 04/07/2016. E' stato chiesto alla ditta, tra l'altro, di specificare il quantitativo giornaliero di rifiuto trattato nella linea di produzione del CSS-rifiuto in considerazione dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 al fine di escludere la possibilità che tale progetto rientri nella casistica di impianti assoggettati ad A.I.A. e di fornire ulteriori chiarimenti per l'espressione del parere da parte del Servizio 3 "Tutela aria ed Energia" del Dipartimento IV Città Metropolitana di Roma Capitale;

in data 22/07/2016, con nota prot. n. 102239/16/PTA2.6.1, la ditta ha trasmesso la seguente documentazione richiesta nella seduta del 12/07/2016:

- Modello domanda specifica per modifica sostanziale autorizzazione per emissioni in atmosfera (art. 269, comma 8) datata Luglio 2016;
- Relazione asseverata a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2016;
- Relazione tecnica emissioni in atmosfera a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2016;
- Elaborato G8 - Impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera- a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Luglio 2016;

PRESO ATTO CHE

la ditta TECNOSERVIZI S.r.l., con nota prot.n. 134682/15/PTA2.6.1 del 14/09/2015 e successive integrazioni, ha presentato istanza per il rilascio di un'autorizzazione di variante sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, al Decreto n. 75 del 27/07/2007 del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio e s.m.i., consistente in:

- aumento dei quantitativi di rifiuti trattati (LINEA 1) da quanto già autorizzato (22.000 t/a) a 62.300 t/a (283 t/gg);
- riorganizzazione delle aree all'interno dell'esistente capannone industriale;
- introduzione di nuovi macchinari automatizzati;
- introduzione dei seguenti codici CER: 17 02 03, 19 12 12, 20 01 10, 20 01 11, 20 03 01;
- produzione di CSS-rifiuto con classificazione media (classe 3/3/3) da avviare ad impianti autorizzati al recupero energetico;

con integrazioni acquisite in data 30/05/16, con prot. n. 76829/16/PTA2.6, la ditta dichiara che:

- le macrofamiglie delle tipologie di rifiuto sono state ridotte a 5 mantenendo invariato il quantitativo complessivo dei rifiuti trattati secondo quanto riportato nella tabella seguente:

FAMIGLIA	**DESCRIZIONE**	**QUANTITA' (TON/ANNO)**
TIPOLOGIA "A"	CARTA E CARTONE	10.000
TIPOLOGIA "B "	PLASTICA	10.500
TIPOLOGIA "F "	MISTI	16.000
TIPOLOGIA "T "	TESSILI	5.800
TIPOLOGIA "U "	URBANI	20.000
TOTALE		62.300

- sono state eliminate le attività di stoccaggio finalizzate allo smaltimento (D15-D14-D13);
- l'attività di recupero R3 viene effettuata esclusivamente per la macrofamiglia CARTA al fine della produzione di sostanze o oggetti (ex MPS) da avviare ad utilizzatori finali, mentre le attività effettuate sulle varie tipologie di rifiuti avviata alla LINEA 1 sono riconducibili ad operazioni R13 - R12;
- rinuncia a diversi codici CER già autorizzati con ridistribuzione dei quantitativi per famiglia come da tabella suindicata;
- sono state eliminate le linee di lavorazione 2 e 3;

CONSIDERATO CHE

con nota del 18/08/2016 prot. n. 111959/16/PTA2.6.1 il Servizio 1 del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale ha trasmesso agli Enti interessati la documentazione integrativa prodotta dalla ditta in data 22/07/2016 con prot. n. 102239/PTA2.6.1, comunicando contestualmente la conclusione positiva del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/90 e s.m.i., non rilevando elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione per la variante sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e concedendo 30 gg. agli Enti per formulare eventuali osservazioni al rilascio della stessa;

in data 01/09/2016, con nota acquisita con prot. n. 115012/16/PTA2.6, l'Arpa Lazio ha preso atto della documentazione integrativa presentata dalla ditta a seguito della conferenza dei servizi del 12/07/2016;

in data 05/09/2016 con rif. 11433/16 il Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale ha rilasciato parere favorevole alla "modifica sostanziale" dello stabilimento gestito dalla Società TECNOSERVIZI S.r.l.;

in data 05/12/2016, con prot. n. 161668/PTA2.6.1, la ditta ha presentato la seguente documentazione:

- nota di chiarimenti con la quale si specifica che l'attività di gestione identificata con l'operazione R12 di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la produzione di CSS avente CER 19 12 10 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)" sarà effettuata con i seguenti CER:

1. 150106 "imballaggi in materiali misti";
2. 200307 "rifiuti ingombranti";
3. 191212 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11";
4. 200110 "Abbigliamento";
5. 200111 "Prodotti tessili";
6. 200301 "rifiuti urbani non differenziati"

- "Planimetria stoccaggio e trattamento" a firma del Dott. Andrea Rovatti datata 02/12/2016;

in data 11/01/2017 con prot. 3217 il Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale ha rilasciato parere favorevole alla "modifica sostanziale" dello stabilimento gestito dalla Società TECNOSERVIZI S.r.l. riportante gli obblighi e le prescrizioni da rispettare in fase di esercizio dell'impianto;

RILEVATO CHE

non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione nei termini previsti e che, con la produzione e trasmissione della documentazione e dei pareri predetti, non risulta necessario acquisire ulteriori pareri per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt.15 e 16 della L.R. 27/98,

visto l'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, il progetto presentato con nota prot.n. 134682/15/PTA2.6.1 del 14/09/2015 e successive integrazioni dalla ditta TECNOSERVIZI SRL, avente sede legale in Via B. Pontecorvo 1/B – 00015 Monterotondo (RM), P.I. 04414401002, la variante sostanziale all'autorizzazione rilasciata dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio con Decreto n. 75 del 27/07/2007 e successiva modifica rilasciata dalla Provincia di Roma con D.D. n. 2429 del 15/05/2013, per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, ubicato in Via B. Pontecorvo 4 – lotto n. 10, Z.I. del Comune di Monterotondo – località Pantano (RM) CAP 00015;

- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, la ditta alla realizzazione delle opere previste e ad all'esercizio dell'impianto, per la durata dell'autorizzazione rilasciata dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio con Decreto n. 75 del 27/07/2007, pertanto sino al 26/07/2017, secondo gli elaborati grafici che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione di seguito elencati:

    1. "Planimetria stoccaggio e trattamento" a firma del Dott. Andrea Rovatti datata 02/12/2016 (Allegato 1);
    2. TAVOLA G8 – rev.05/2016 - impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera, a firma del Dott. Andrea Rovatti, datata Maggio 2016 (Allegato 2);

- di autorizzare la ditta TECNOSERVIZI SRL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs.152/06 e s.m.i. nel rispetto di quanto prescritto nel parere rilasciato in data 11/01/2017 con prot. 3217 dal Servizio 3 "Tutela aria ed

energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 3),

per le seguenti modifiche:

- aumento dei quantitativi di rifiuti trattati (LINEA 1) fino a complessivi 62.300 t/a pari a 283 t/gg;
- riorganizzazione delle aree all'interno dell'esistente capannone industriale secondo quanto previsto nella TAVOLA G7 - rev.05/2016 – planimetria stoccaggio e trattamento post operam- a firma del Dott. Andrea Rovatti datata Maggio 2016;
- introduzione di nuovi macchinari automatizzati relativamente all'operazione R12 di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- introduzione dei seguenti nuovi codici CER: 17 02 03, 19 12 12, 20 01 10, 20 01 11, 20 03 01 per le operazione di recupero R13 e R12 di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- produzione di CSS-Rifiuto con classificazione media (classe 3/3/3) da avviare ad impianti autorizzati al recupero energetico, valutabile in relazione alle tipologie di rifiuti trattati pari al 15% del rifiuto in ingresso,

nel rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto ricade in Via B. Pontecorvo 4, lotto n. 10, Z.I. del comune di Monterotondo, località Pantano (RM), CAP 00015.

Ubicazione catastale: il sito è distinto al catasto del comune di Monterotondo al Foglio 17, particella n. 255.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di rifiuti non pericolosi. La società svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti (Allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

a. R13 = Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
b. R12 = Operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.
c. R3 = Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA' DI GESTIONE	FAMIGLIA	QUANTITA' (t/a)
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 - R12 - R3	A	10.000
20 01 01	Carta e cartone			
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 - R12	B	10.500
15 01 02	Imballaggi in plastica			
17 02 03	Plastica			
20 01 39	Plastica			
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 - R12	F	16.000
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			
20 03 07	Rifiuti ingombranti			
20 01 10	Abbigliamento	R13 - R12	T	5.800
20 01 11	Prodotti tessili			
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R13 - R12	U	20.000
	TOTALE			**62.300**

N.B. con il CER 200301 in ingresso all'impianto potrà essere conferita esclusivamente la frazione residua secca derivante dai Comuni nei quali si attua la raccolta domiciliare spinta con ridotta presenza di frazione organica putrescibile.

RIFIUTI IN INGRESSO SUDDIVISI PER TIPOLOGIA OMOGENEA:

FAMIGLIA	DESCRIZIONE	QUANTITA' (TON/ANNO)
TIPOLOGIA "A"	CARTA E CARTONE	10.000
TIPOLOGIA "B"	PLASTICA	10.500

TIPOLOGIA "F"	MISTI	16.000
TIPOLOGIA "T"	TESSILI	5.800
TIPOLOGIA "U"	URBANI	20.000
TOTALE		**62.300**

QUANTITA' GESTIBILE PRESSO L'IMPIANTO:

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 62.300 - di cui pericolosi (ton): 0 (zero) - di cui non pericolosi (ton): 62.300

DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA

Nella "Linea 1" sono previste le seguenti attività:

- Stoccaggio;
- Triturazione;
- Vagliatura;
- Selezione;
- Cernita;
- Pressatura (per ottimizzare il trasporto dei materiali a seguito dello stoccaggio, agli impianti finali opportunamente autorizzati).

CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEO

La capacità massima di stoccaggio istantaneo autorizzata presso l'impianto è pari a: 310 tonn

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	0	310	310
D15	0	0	0
Totale	0	310	310

SOSTANZA ED OGGETTI (ex. MPS) CONSEGUENTI AL PROCESSO DI TRATTAMENTO:

Sostanza od oggetto ai sensi dell'art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	**Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore**	**Quantità (t/a)**	**Successivo invio**
Carta e Cartone	CONFORMITA' ALLE SPECIFICHE delle norme UNI-EN 643 e s.m.i.	10.000	Società esterne (Cartiere)

PRODUZIONE DI COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO (CSS):

La ditta, in conformità a quanto disciplinato dall'art. 183 comma 1 lett. cc) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla D.G.R. n. 213 del 18/05/2012 "Approvazione delle Linee guida agli uffici regionali competenti, alle Province, ai Comuni, all'Arpa Lazio, ai gestori di impianti di produzione ed utilizzo di combustibile derivato dal recupero di rifiuti, sugli adempimenti a seguito del recepimento della Direttiva 2008/98/CE di cui al Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (correttivo al D.Lgs. 152/2006), per la parte relativa alla gestione del Combustibile Solido Secondario (CSS)", a seguito dell'operazione R12 di cui all'Allegato C alla Parte IV al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in ingresso sui seguenti rifiuti costituiti dai CER

- 150106 "imballaggi in materiali misti";
- 200307 "rifiuti ingombranti";
- 191212 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11";
- 200110 "Abbigliamento";
- 200111 "Prodotti tessili";
- 200301 "rifiuti urbani non differenziati",

produrrà il rifiuto speciale avente CER 19 12 10 "rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)" per un quantitativo giornaliero pari a c.a. 42 t, valutabile in relazione alle tipologie di rifiuti trattati pari al 15% del rifiuto in ingresso.

Tale CSS prodotto avrà classificazione media (classe 3/3/3 di cui alla seguente Tabella 1) che sarà effettuata ai sensi della norma UNI EN 15359:2011 e s.m.i. e sarà avviato ad impianti autorizzati al recupero energetico R1 di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Tabella 1 – Classificazione dei combustibili solidi secondari (CSS) (da UNI EN 15359):

PARAMETRO	GRANDEZZA STATISTICA	UNITA'	CLASSE
			3
PCI	Media	MJ/kg (sul t.q.)	≥ 15
Cloro	Media	% peso sul secco	≤ 1,0
Mercurio	Mediana	mg/MJ (sul t.q.)	≤ 0,08
	80° percentile	mg/MJ (sul t.q.)	≤ 0,16

BILANCIO DI MASSA

Rifiuti in entrata	**62.300**		**t/anno**	**note**		
Rifiuti in uscita verso recupero (% del rifiuto in ingresso)	44 %	27.412	t/anno		60 %	RU recuperato
Sostanza ed oggetti (ex. MPS) in uscita dall'impianto (% del rifiuto in ingresso)	16 % c.a.	10.000	t/anno			
Perdite di processo (% del rifiuto in ingresso)	4 % c.a.	2.460	t/anno	→	4 %	Perdite di processo
Rifiuto smaltito/recuperato esternamente (% del rifiuto in ingresso)	36 %	22.428	t/anno		36 %	Rifiuto smaltito/recuperato
Rifiuto smaltito internamente (% del rifiuto in ingresso)	0 %	0	t/anno		0 %	Rifiuto smaltito internamente
TOTALE	62.300		t/anno	→	100 %	

PRINCIPALI APPARECCHIATURE E MEZZI UTILIZZATI

Nell'impianto saranno istallati principalmente i seguenti macchinari:

- Tramoggia di carico con nastro elevatore;
- Nastro di alimentazione vaglio;
- Nastro sottovaglio;
- Vaglio rotante;
- Nastro sopravaglio > 250mm;
- N. 2 nastri elevatori;
- Cabina di selezione;
- Soppalco di selezione;
- Nastro di selezione fraz. 80-250 mm;
- Nastro di selezione fraz. > 250 mm;
- Compressore e linea distribuzione aria;
- Impianto aspirazione polveri;
- Separatore magnetico;
- Nastro sovvallo;
- Nastro ferro;
- Nastro acceleratore lettore ottico;
- Lettore ottico;
- Nastro by-pass;
- Nastro selezione 1 carta;
- Nastro selezione 2 plastica;

- Nastro scarto sovvallo;
- Pressa;
- Nastro alimentazione pressa;
- Nastro sovvallo 2;
- Nastro silos;
- Buchette a doppio canale;
- Nastro legno.

RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Rifiuti non derivanti dai processi di trattamento dei rifiuti, da gestirsi in deposito temporaneo, con operazione successiva svolta presso terzi:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA' DI GESTIONE
13 02 08 *	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	D15 / R13
16 01 07 *	Filtri dell'olio	D15 / R13
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15 02 02	D15 / R13
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	D15 / R13
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15 / R13

GARANZIE FINANZIARIE

Ai sensi della D.G.R. 239/08, prima della messa in esercizio dell'impianto, per quanto autorizzato con il presente atto, la ditta dovrà depositare a favore della Città Metropolitana di Roma Capitale le garanzie finanziarie di legge per un importo complessivo pari ad € **754.000,00** nel rispetto di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 239/2009 e s.m.i., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 17 del 07/05/2009 - Supplemento ordinario n. 73 (Parte I e II).

La durata della predetta garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione rilasciata con Decreto commissariale n. 75 del 27/07/2007, maggiorata di 2 anni, pertanto sino al 26/07/2019.

Dovrà, inoltre, essere fornita apposita attestazione che l'impresa di assicurazione che emette la polizza fidejussoria sia opportunamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi e per gli effetti del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni, di cui al D.P.R. n. 449/1959 e s.m.i., e che abbia realmente esercitato, nell'ultimo quinquennio, il ramo cauzioni o il ramo crediti, così come indicato nell'art. 2 c. 2 del "Documento Tecnico" di cui alla D.G.R. n. 239/2009.

Si precisa che ai sensi della suddetta D.G.R. tale garanzia finanziaria deve essere prestata al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino dei siti, da parte dei titolari e/o gestori degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

Ai sensi della D.G.R. 239/08, prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate e dell'impianto e le garanzie finanziarie di legge. Solo a seguito di tale presentazione la Città Metropolitana di Roma Capitale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La ditta, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito ed alla totale pulizia di tutti gli impianti e delle infrastrutture utilizzate presso l'insediamento.

Dovranno essere adottate modalità operative nelle disposizioni di legge vigenti ed in particolare:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e pulizia dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
- lavaggio e pulizia dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- lavaggio e pulizia delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- lavaggio e pulizia della rete raccolta acque.

Dell'avvenuto ripristino dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale per le verifiche conseguenti.

PRESCRIZIONI

La ditta TECNOSERVIZI S.R.L. dovrà:

- rispettare le prescrizioni contenute nella Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale n. G02905 del 18/03/2015, che si allega alla presente e ne costituisce parte integrante e sostanziale della stessa (allegato 4);
- esporre una planimetria generale dell'impianto come da "Planimetria stoccaggio e trattamento" a firma del Dott. Andrea Rovatti datata 02/12/2016;
- accettare il rifiuto in ingresso avente codice CER 200301 "Rifiuti urbani non differenziati" esclusivamente come frazione residua secca derivante dai Comuni nei quali si attua la raccolta differenziata domiciliare spinta porta a porta con ridotta presenza di frazione organica putrescibile, fonte di potenziali emissioni odorigene, che sarà monitorata all'atto del primo conferimento in impianto e nel corso dei successivi invii da parte dei produttori attraverso il controllo analitico dell'indice di putrescibilità (IRDP - indice di respirazione dinamico potenziale), adottando le seguenti modalità di gestione:
- comunicare ai Comuni conferitori che, in fase di raccolta, dovrà essere verificato che il rifiuto "Residuo" dovrà essere caratterizzato da un basso contenuto di frazione organica putrescibile;
- verificare il rifiuto in ingresso con il CER 200301 con analisi merceologica e determinazione dell'IRDP con periodicità annuale per controllare la composizione ed il rispetto delle caratteristiche di differenziazione, all'atto del primo conferimento e durante il periodo di conferimento; tale modalità operativa sarà oggetto di integrazione della procedura attualmente adottata per la verifica dei rifiuti in ingresso;
- adoperare una procedura di omologa che preveda la determinazione preventiva, e nel corso dei conferimenti, dell'IRDP correlabile con la frazione putrescibile con valori inferiori a 1000 mg O2 Kg SV-1h-1 (UNI TS 11184:2016);
- rispettare le caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CEN/TS 15359 e s.m.i. ed attenersi a quanto disciplinato dalla D.G.R. n. 213/2012 relativamente alla produzione del rifiuto speciale "combustibile solido secondario (CSS)", CER 191210. In particolare:

    1. istituire un Sistema di Gestione della Qualità della produzione di CSS (ai sensi delle Norme Uni EN:15358:2011 e s.m.i. - "Sistemi di Gestione per la Qualità. Requisiti particolari per la loro applicazione alla produzione di combustibili solidi secondari");
    2. redigere e sottoscrivere una dichiarazione di conformità per il CSS in base alla classificazione risultante (UNI EN 15359:2011 e s.m.i.) quale documento unico a garanzia del prodotto presso l'utilizzatore, da conservare per i controlli. Tale dichiarazione di conformità seguirà ad una campagna di caratterizzazione continua effettuata con procedure definite nella norma tecnica di riferimento;
    3. effettuare la caratterizzazione del CSS nel periodo di riferimento rappresentato al Capitolo 8 della Norma UNI EN 15359:2011 e s.m.i.;
    4. redigere la procedura di campionamento in conformità alla Norma UNI EN 15442:2011 e s.m.i. e della Norma UNI EN 15359:2011 e s.m.i.;

- all'atto di presentazione del collaudo delle opere realizzate allegare il modello di procedura di attuazione del sistema di gestione della qualità ambientale (ai sensi delle Norme Uni EN:15358:2011 e s.m.i.) di cui al paragrafo 4.1 della D.G.R. n. 213/2012;
- presentare a seguito della messa in esercizio dell'impianto:

    1. la procedura di attuazione del Sistema di Gestione della Qualità di cui al citato paragrafo 4.1 della D.G.R. n. 213/2012, eventualmente modificata ed integrata con le risultanze emerse all'avviamento dell'impianto;
    2. la dichiarazione di conformità della classe di CSS prodotta, redatte a seguito di apposite campagne di campionamento ed analisi, così come previsto dalla Norma UNI EN 15359:2011 e s.m.i. e relative norme collegate;

- garantire che le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione dei rifiuti e produzione di C.S.S. avvengano in ambiente adeguatamente pavimentato e dotato di sistema di raccolta e convogliamento delle acque, adeguatamente dimensionato. In nessun modo potranno essere stoccati rifiuti in aree non opportunamente pavimentate;
- stoccare il C.S.S. prodotto in balle sovrapposte in modo da garantire la massima stabilità del fronte. In ogni caso, la sovrapposizione non dovrà superare i 4 m di altezza; dovrà inoltre mantenere, al di sotto di detto stoccaggio, un'area di interdizione, accessibile ai soli operatori dell'impianto;
- organizzare lo stoccaggio di C.S.S. e degli altri rifiuti solidi, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo;
- conferire il CSS prodotto ad impianti di gestione di rifiuti autorizzati secondo la lettera R1 di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE;
- acquisire il nulla osta di imbocco in fognatura comunale per le acque diverse da quelle civili, secondo quanto descritto dall'Elaborato R2 "Relazione Tecnica Acque", con data luglio 2015 a firma del Dott. Andrea Rovatti o in alternativa, inviare ad idoneo impianto autorizzato alla gestione dei rifiuti tali acque raccolte nelle vasche di accumulo, secondo quanto

disciplinato dalla normativa di settore.

In considerazione della scadenza del Decreto commissariale n. 75 del 27/07/2007 al 26/07/2017 la ditta dovrà presentare, ai sensi del comma 12 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda di rinnovo. In ogni caso l'attività potrà essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedimentali di cui alla legge n. 241 del 1990.

Il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. non esonera la ditta TECNOSERVIZI S.R.L. ad acquisire ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto, non espressamente concesse dal presente.

Per quanto non modificato dal presente atto resta fermo il rispetto delle condizioni richiamate nel Decreto commissariale n. 75 del 27/07/2007 e s.m.i. rilasciato dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio di cui la presente autorizzazione costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento sarà consegnato alla ditta e comunicato alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Monterotondo, all'ASL ROMA 5 ed al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs. 152/06, attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, per i relativi adempimenti di competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorno dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola CAMUCCIO